

Sete

Data 04-07-2002

Pagina 74

Foglio 1/4

PIERO SANSONETTI:

# Meglio una critica ingiusta piuttosto che adulare

È uno dei ferrei comandamenti dell'inviato dell'«Unità». Che però è convinto che il vero dramma non stia tanto nella piaggeria quanto nella perdita post-sessantottina dell'anticonformismo. E su questo punto non risparmia nessuno. Né la sinistra né i colleghi giornalisti, i quali «o sono critici oppure sono cretini».

Intervista di Claudio Sabelli Fioretti - foto di Mauro Galligani

**V**oltagabbana e leccapiedi vanno per la maggiore. Dopo il libro di Pia Luisa Bianco, *Elogio del voltagabbana*, che l'anno scorso ravvivò il dibattito sull'abitudine di molti italiani di saltare il fosso per andare ad adulare un nuovo padrone, un altro libro appena uscito, *Dal '68 ai No-Global*, di Piero Sansonetti, inviato dell'«Unità», gli dedica un intero capitolo. «Voltagabbana ce ne sono tantissimi», spiega Sansonetti, da una vita nel «partito dei lavoratori», da una vita «nel giornale fondato da Gramsci». «Ma il dramma non è questo».

**Qual è il dramma?**

«La subaltermità. Sono 30 anni, dal '68, che è scomparso l'anticonformismo, la rottura con i poteri, la scuola, la famiglia, il partito, la chiesa».

**Nostalgia?**

«Enorme. Ma guarda i giornali! I commentatori dicono le stesse cose. Tutti i titoli sono uguali. Si è unificato il pensiero e si è unificato il centro di potere economico che controlla questo pensiero».

**Anche i sessantottini si sono accomodati sulle migliori poltrone.**

«Mica tutti. Molti hanno continuato la loro battaglia ideale. Mario Capanna, Paolo Flores d'Arcais, Raul Mordenti, Mimmo Cecchini, Guido Viale. Alcuni sono tra i leader del movimento no global. Franco Russo, Piero Bernocchi. Non hanno

cambiato idea...».

**Quindi sono dei cretini.**

«È incredibile. Oggi si teorizza che tradire è un merito e restare fedele è una colpa».

**Citi, come voltagabbana, Adornato e Foa.**

«Due amici che trovo con dolore dall'altra parte».

**Che differenza c'è tra un Mordenti e un Adornato? Tra un Bernocchi e un Foa?**

«È un problema di intelligenza, forse. Per fare il voltagabbana non c'è bisogno di essere un genio. Nella coerenza ci vuole intelligenza».

**E l'adulazione?**

«Aldo Cazzullo, nella tua intervista, dice che l'adulazione può essere cortesia. Lui è torinese...».

**Falso e cortese? Dai, è luogo comune!**

«Scherzavo. Lui non è un adulatore. È un giornalista serio. I giornalisti seri non sono mai adulatori. O sono critici o sono cretini».

**Esiste forse l'eccesso di gentilezza.**

«A Berlusconi, a Rutelli, a Fassino eviterei di fare troppi complimenti. Meglio una critica ingiusta che un complimento immeritato».

**Sei per i giornalisti aggressivi? Quelli che fan paura a Balidassarre?**

«Al contrario. Sono per un giornalismo sobrio. Ma Balidassarre mi fa ridere: non ne vedo tanti di giornalisti aggressivi in giro».

**Che origini hai?**

«Famiglia molto cattolica. Sempre a scuola dai preti. Prima al Mas-

simo, poi al De Merode».

**C'hi c'era con te?**

«Al Massimo, Luca Montezamolo, Gianni De Gennaro, oggi capo della Polizia, Giancarlo Magalli, che ci faceva morire dal ridere, Paolo Vigevano, Antonio Padellaro, condirettore dell'«Unità», Lupo Rattazzi, figlio di Sani Agnelli, Rutelli. In classe mia c'erano molti bimbi con tanti cognomi, tipo Colonna o Torlonia o Gentiloni Silverj. C'era perfino un Bigli Ruspoli Forte Guerri. Quattro cognomi».

**Canzoni, amori?**

«A quelli della mia generazione il '68 ha spezzato un po' l'adolescenza. Per esempio non so ballare. Nel '68 non si ballava. Sono stato subito travolto dalla politica».

**Esce la politica?**

«Le sospensioni. Bastava fare un volantino e ti sospendevano. All'università andò meglio».

**In quale gruppo stavi?**

«In quello di Raul Mordenti, proveniente dall'Intesa, l'espressione universitaria della Dc. C'era Alberto Gianquinto, professore di Logica, che era un po' la mente. Poi c'erano Enzo Modugno e Marco Bernabei, figlio di Ettore».

**E gli altri?**

«Franco Russo, Sergio Petruccioli, Paolo Flores d'Arcais, Piero Bernocchi. C'erano anche Potere Operaio, Franco Piperno, Lanfranco Pace, Luigi Rosati, Adriana Faranda, Fiara Pirri Ardizzone».

**Il tuo massimo d'illegalità?**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INFORMAZIONE ED EMITTENZA